

**UNO QUALUNQUE**

*La violenza più crudele è quella che non ti aspetti*

di  
Laura Cabiddu  
e  
Manuel Nibale

BONZA

FADE IN:

SCENA 1 - il litigio

EST. LATO STRADA IN COLLINA - TRAMONTO

Sullo sfondo si intravede l'immagine di una città, di cui siamo nella prima periferia, guardandola dall'alto di una collina.

In primo piano una strada sterrata. La camera è bassa, ad altezza del terreno.

Arriva da sinistra un'auto che inchioda e si ferma sul lato destro.

Si sentono delle voci concitate, ovattate dall'ambiente chiuso. Sono GIACOMO (30) e LUCIA (26, indossa non inquadrata delle scarpe rosse, facilmente riconoscibili), che stanno litigando.

GIACOMO

(rabbioso)

Non hai capito che senza di me non sei niente? Tu non ci vai la, scordatelo il tuo tirocinio del cazzo, cosa credi che non l'abbia capito che te ne vuoi andare in giro solo per fare la troia!

La portiera di lei si apre, lei scende e cammina velocemente verso sinistra.

Lui immediatamente scende e la segue

GIACOMO

Vieni qua, dove cazzo credi di andare! Vieni qua!!!

Entrano in quadro le scarpe di lui, altrettanto facilmente riconoscibili. Dal movimento dei piedi di Lucia si capisce che lui l'ha strattonata, e costretta a girarsi verso di lui.

Probabilmente la tiene per le spalle.

LUCIA

(spaventata)

Lasciami, mi fai male!

Lui la tiene e le sferra uno, due, tre pugni. Al terzo la lascia andare e lei cade a terra verso sinistra (le scarpe rimangono in quadro, la testa soprattutto esce dal quadro a sinistra).

Giacomo dà un calcio alla ghiaia verso di lei.

Si gira, sale in auto, mette in moto e se ne va verso destra.

Mentre il corpo di Lucia trema presa dalle convulsioni, si sente lontano, in sottofondo, la voce di un conduttore televisivo che parla di qualcosa di generico.

J-CUT TO:

SCENA 2 - la notizia

INT. CUCINA DI CASA DI GIACOMO - MATTINA PRESTO

Si sente la voce di una trasmissione mattutina. Parlano di cose generiche, tipo il meteo o l'oroscopo. Il PADRE (60) di Giacomo è a tavola, con il giornale aperto tra le mani, pensieroso mentre legge, la MADRE (55) appoggiata alla cucina tiene una tazza in mano. Sono entrambi abbastanza nervosi, non si guardano né parlano. Si sente solo il rumore del cucchiaino della madre, che continua a mescolare il contenuto della tazza, ed una trasmissione televisiva mattutina in TV. Si sente suonare alla porta d'ingresso, il padre abbassa il giornale, la madre ha un sussulto. Si scambiano uno sguardo teso, appoggiano giornale e tazza, e si alzano andando alla porta.

CUT TO:

EST. PORTA D'INGRESSO - MATTINA PRESTO

Si apre la porta, appaiono i genitori simil-abbracciati, in quinta la spalla dei poliziotti. Appena aprono la porta i due fanno sommessamente il saluto.

CUT TO:

INT. CUCINA DI CASA DI GIACOMO - MATTINA PRESTO -  
continua

Sullo sfondo in controluce i genitori si abbracciano piangendo. Entra in quadro facendo una quinta con la spalla destra (quella di Giacomo, il fratello della vittima).

MADRE

La mia bambina, la mia bambina!  
Me l'ha ammazzata, alla fine, me  
l'ha ammazzata! La mia bambina...

Primo piano di Giacomo, tra lo stupito e l'addolorato, ma in parte anche freddo. La musica della TV si trasforma in una edizione straordinaria.

GIORNALISTA (TV)

Ci dispiace interrompere la  
trasmissione per una breve  
edizione straordinaria.

E' stato rinvenuto poco fa il  
corpo di una giovane donna,  
residente nella zona, di cui da  
alcuni giorni i genitori avevano  
denunciato la scomparsa...

Giacomo (non inquadrato) esce di scena, i genitori  
continuano a piangere abbracciati, si sente il rumore di  
una porta che sbatte, entrambi si girano in lacrime verso  
l'interno della casa.

SCENA 3 - il santuario  
INT CAMERA DELLA SORELLA - MATTINA PRESTO

Giacomo è appoggiato alla porta, affannato, sconvolto, ma  
senza esagerare. Rimane una componente di freddezza e  
compostezza.

Si allunga verso una bacheca di sughero con biglietti di  
concerti, scontrini, molte foto attaccate, e ne stacca  
una.

Nella foto è ritratta tutta la famiglia alla laurea di  
lei.

Inquadratura dai piedi del letto, vuoto, lui stringe in  
mano la foto.

In lontananza si sente la voce di qualcuno:

INFERMIERE

(V.O.)

...e infine, il suo grado di  
parentela?

J-CUT (MATCH CUT) TO:

SCENA 4 - il corpo  
INT OBITORIO - GIORNO

Dove prima nel quadro era presente il letto della  
VITTIMA, ora c'è il letto dell'obitorio. In primo piano  
due piedi nudi. Giacomo è nella stessa posizione di  
prima, di fronte a lui un INFERMIERE in camice con una  
cartellina in mano, che sta compilando dei moduli.

INFERMIERE

Scusi...

GIACOMO

(alzando lo sguardo)

Si?

INFERMIERE

Il suo grado di parentela, lei  
era...?

GIACOMO  
(tornando con lo sguardo sul corpo)  
Sono il fratello.

INFERMIERE  
(compilando)  
...fratello...

L'infermiere chiude la penna e la mette in tasca, mette la cartellina sottobraccio e sposta (non troppo velocemente, ma comunque in maniera decisa, professionale) il lenzuolo sul cadavere, scoprendo la metà superiore.

Giacomo piange. Lentamente le accarezza la testa. Fegatelli di labbro spaccato, cicatrice sulla fronte, occhio nero.

Sul primo piano di lui che le accarezza i capelli, testa di lei in quinta

MATCH CUT TO:

SCENA 5 - il funerale  
EST. CIMITERO - GIORNO

Ora la mano di lui sta accarezzando la bara, sfocata in quinta (al posto della testa della Vittima nel quadro precedente).

Lui allontana la mano continuando a fissare la cassa, sullo sfondo i Genitori ricevono le condoglianze dagli altri ospiti, se ne sentono le voci in sottofondo.

**ATTENZIONE SPOILER**

**Dopo questo punto c'è la descrizione del colpo di scena finale, se non vuoi perdere la sorpresa smetti di leggere ora!**

Giacomo in quinta, sullo sfondo si vede arrivare sfocata Lucia, con sguardo duro e passo deciso.

Lui la guarda sorpreso, non sa cosa rispondere.  
Una inquadratura molto bassa sotto al carrello che tiene in alto la bara rivela le scarpe di lui e di lei, le stesse scarpe della scena d'apertura.

LUCIA  
Mi dispiace per tua sorella.

GIACOMO  
(cercando di dire qualcosa, avvicinandosi a lei cercando di prenderla per un polso)  
Lucia...

LUCIA  
(interrompendolo subito, ritraendo solo la mano, ma senza indietreggiare)  
Zitto, non dire niente.  
Stavolta non mi fermerò: trovati un buon avvocato, perchè la prossima volta che mi vedrai sarà in tribunale.

Giacomo ha lo sguardo stupito, sofferente.  
Lucia guarda la cassa, poi riguarda Giacomo.

LUCIA  
(continua)  
Non sarò io la prossima.

Giacomo in quinta, sfocato, seguiamo lei che si allontana sullo sfondo.

FADE OUT